

IPPR premia Schio, Greve in Chianti e Bari

I tre Comuni si sono contraddistinti per l'applicazione e la promozione degli acquisti verdi della pubblica amministrazione.

3 luglio 2018 07:05

Nell'ambito della presentazione del XXV rapporto Comuni Ricicloni di Legambiente, IPPR – Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo ha premiato tre amministrazioni locali che più di altre si sono contraddistinte per l'applicazione e la promozione delle politiche e pratiche legate al GPP, gli acquisti verdi della pubblica amministrazione: Schio, in provincia di Vicenza, Greve in Chianti, in provincia di Firenze e Bari.



Il Comune di Schio è stato premiato per la sistematicità con cui applica il Codice degli Appalti e i suoi Criteri Ambientali Minimi, richiedendo beni e servizi acquistati che rispondano ad essi. Inoltre, ha investito molte energie per la formazione del proprio personale sul GPP.

IPPR ha riconosciuto l'impegno del Comune di Greve in Chianti nella realizzazione pratica dell'economia circolare, dalla quotidiana produzione di rifiuti, alla loro raccolta e impiego per realizzare nuovi beni conformi ai Criteri Ambientali Minimi, tra cui l'acquisto di arredi in plastica riciclata certificata Plastica Seconda Vita.

Il Comune di Bari ha acquistato 21.000 kit per la raccolta differenziata porta a porta, con sistema di tracciabilità dell'utenza per una tariffa puntuale e una migliore organizzazione. Oltre ai 5 contenitori rigidi da sottolavello, il kit è composto da sacchi per la frazione umida, per plastica e metalli. Inoltre l'amministrazione ha avviato una formazione specifica sul GPP per i propri dipendenti.

"Le pubbliche amministrazioni sono un elemento fondamentale dell'economia circolare - spiega Cristina Poggesi, segretario di Ippr - da una parte sono il punto di partenza della raccolta differenziata, dall'altra possono chiudere il cerchio, acquistando prodotti che incorporino la plastica riciclata".

Ad ogni comune premiato Ippr ha conferito una targa (nella foto) realizzata da Lady Be, artista che ha elevato il riuso della plastica a forma d'arte. Le sue opere infatti nascono dai rifiuti in plastica di qualsiasi tipo, utilizzati come materia prima.



"Creare il bello dai rifiuti di plastica, che siano essi manufatti artistici oppure arredi urbani, come quelli di Greve in Chianti, è possibile - commenta Poggese -. Questo bello nasce se c'è la giusta sensibilità nel far ognuno la propria parte, che vuol dire anche fare correttamente la raccolta differenziata e scegliere prodotti contenenti plastica riciclata".

© Polimerica - Riproduzione riservata